Anno IX — Martedì 10 Novembre 1874 — N. 268.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 9 Novembre

Jeri hanno avuto luogo in Francia tre nuove elezioni di deputati all'Assemblea nazionale: nel Nord, nella Drôme e nell'Oise. Nella Drôme il partito repubblicano portava il Madier-Montijau, il quale aveva per competitore il Morin, conservatore-settennalista. Nel Nord al repubblicano Parsy stava di fronte il Fiévet, bonapartista e settennalista. Nell'Oise, in fine, il partito repubblicano ha avuto la sfortunata ispirazione di portare due candidati: i radicali il Rousselle, i moderati il Levavasseur. Ciò ha avuto per risultato che in questo dipartimento rimase eletto il duca di Mouchy, bonapartista, mentre ne' due primi dipartimenti riportarono la vittoria i candidati repubblicani.

Secondo il *Moniteur*, giornale ufficioso, MacMahon invierà all'apertura dell'Assemblea francese un messaggio per domandare la pronta organizzazione del settennato. In pari tempo i ministri, presenteranno varii progetti di legge per l'organizzazione di una seconda Camera, per la trasmissione del potere esecutivo in caso di morte o di dimissione del maresciallo. Non si vede probabilità che questi progetti abbiano a venir approvati, perchè una parte della maggioranza, vale a dire gli ultra legittimisti ed i bonapartisti sono ad essi avversari. Nè pare che il centro sinistro voglia accettare l'alleanza offertagli dai fogli governativi.

Il *budget* militare dell'impero di Germania per l'anno prossimo è cresciuto per la bagatella di 17,000,000 di talleri (oltre 68,000,000 di franchi), dei quali 2,250,000 *già spesi*. Que è il frutto della pace armata; però lo stato attuale delle cose non può durare, perchè se dovesse durare per qualche anno, tutto sarebbe al militare assorbito, e la miseria si farebbe entire. Nella Germania ora tutto è esercito; si armati sino ai denti; e l'altro ieri un giorale ci portava la notizia che coll'avanzamento i 72 tenenti l'armata bavarese è in pieno orine, e i magazzini sono tanto ricolmi che dai aboratorii militari si continua a mandar via dividui borghesi che vi lavoravano, perchè on si sa più dove collocare gli oggetti compiuti.

L'*Associazione protestante tedesca* pubblicò n manifesto, nella circostanza della elezione el nuovo Comitato esecutivo, nel quale, dopo vere accennato al dovere di onore dei protestanti di appoggiare lo Stato nella sua lotta ontro le pretensioni di Roma, soggiunge che, ome, all'epoca della riforma, i rappresentanti ella scienza e della civiltà e gli eroi del pensero nazionale, unitamente alla coscienza religiosa di Lutero, liberarono la nazione germaica dai ceppi di Roma, così anche oggidì la azione può scuotere il giogo clericale soltanto lorchè, insieme al diritto ed alla scienza germanica, s'unirà la potenza religiosa del vero ristianesimo per combattere il colosso della hiesa papale. Il manifesto termina, invitando i atelli protestanti all'unione ed alla concordia.

Un dispaccio da Londra ci annuncia che il *elegraph* non crede all'attuazione del Congresso internazionale cattolico. Noi siamo della essa opinione, e per la ragione che i cattolici otranno fin che vogliono appoggiare l'infallilità papale e protestare la loro fede in essa, a probabilmente il Governo inglese non permetterà loro di fare dimostrazioni a favore della testà temporale dei Pontefici, giacchè sarebbe atto ostile all'Italia. In ciò il ministero si ova d'accordo anche col signor Gladstone, del ale oggi il telegrafo annuncia un libro contro oma cattolica, libro nel quale prevale il contto che a tutto « mondo deve alzarsi contro Papa ed i suoi ausiliarii. »

Intorno al bombardamento di Irun, per parte lle forze carliste, oggi si annunzia che que è stato sospeso, avendo dovuto i carlisti rigersi contro Loma che si avvanza contro di i con sei mila uomini. Ciò fa presumere che tratti di un piano col quale il generale sernista, coadjuvato da una sortita della guarione di Irun, cerchi di respingere i carlisti territorio francese. Il generale francese orcet ebbe nuove istruzioni per impedire una lazione del territorio.

Al Ministero austriaco degli esteri si lavora alla npilazione del «Libro rosso,» una gran parte quale sarà dedicata alla questione orientale, a alla questione dell'indipendenza in linea mmerciale dei Principati Danubiani. Tale queone non ha poi cessato di occupare la diplozia ed il giornalismo. Ora si prevede che l'Austria porrà fine alle riluttanze della Porta con un fatto compiuto, annunciando cioè di aver stipulati dei trattati commerciali colla Serbia e la Rumenia.

DISCORSO

DI PESARO MAUROGONATO

AGLI ELETTORI DEL COLLEGIO DI MIRANO.

(Cont. v. n. 264, 265, 266, 267)

Per misurare questi progressi ottenuti dalla nostra Amministrazione, bisogna aver seguito ed indagato con occhio attento l'andamento dei varii bilanci. Nel 1868 cominciai a fare la relazione del bilancio dell'entrata pel 1869. Vi erano errori per oltre 50 milioni, che furono rettificati. Io ho persistito con pazienza scrupolosa e quasi pedantesca nell'analisi dei bilanci successivi, non lasciando passare la più piccola inesattezza, della quale mi potessi accorgere. Ebbene! Sapete voi a quale grado di esattezza è giunta l'amministrazione del Sella? Nel gennaio del 1873, egli mi chiamò un mattino, dicendomi che doveva mostrarmi una carta, la quale mi avrebbe fatto grandissimo piacere, ed era la Situazione del tesoro del 31 dicembre 1872, dalla quale risultava, che la differenza tra le previsioni del bilancio e gl'incassi effettivi si riduceva ad un milione, e si trattava d'un bilancio che importava più d'un miliardo! Il Sella annunziò questo risultato alla Camera con un sentimento di legittimo orgoglio, e ne aveva ben d'onde, imperocchè eravamo giunti finalmente ad avere bilanci esatti e normali, mentre negli anni precedenti erano per molte parti ipotetici, sicchè non potevano servire di norma alcuna nè al Ministero, nè al Parlamento. *(Benissimo! bravo!)* Vi erano somme enormi di residui attivi e passivi, che ingombravano inutilmente i registri e i bilanci; però si sapeva bene, che in gran parte non rappresentavano affatto debiti, o crediti reali. Io chiesi che fosse nominata una Commissione, la quale indicasse e proponesse il modo di liquidare e chiarire quella selva di cifre. La Commissione fu nominata, composta d'impiegati superiori delle varie Direzioni generali e di due deputati, uno dei quali fu il nostro egregio Tenani. Io ne fui il presidente. Abbiamo scoperto cose incredibili. Il principale debitore era il Demanio, che non pagava le imposte prediali pei fondi da lui posseduti, ma questo sarebbe stato il minor male. Esso era addebitato dell'imposta sui beni già venduti, dei quali non aveva curato che si facesse la voltura al compratore; più ancora, esso continuava a pagare l'imposta su beni reclamati dai precedenti possessori, che ne lo avevano spogliato. Mancavano i così detti Registri di consistenza, ossia gli Inventarii di beni demaniali. Insomma la confusione era enorme, e fu la naturale conseguenza della fretta colla quale il Ministero Rattazzi prese possesso dei beni ecclesiastici, senza provvedere opportunamente a costituire un'Amministrazione regolare. Per questi ed altri disordini, come per la più sollecita liquidazione dei conti cogli esattori e ricevitori, abbiamo fatto le opportune proposte, insistendo con molta energia per la loro attuazione; ma i nostri non potevano essere che eccitamenti e consigli. Era necessario un atleta come il Sella, coadiuvato da uomini educati da lui e capaci di secondarlo con amore e con perseveranza instancabile, per giungere al punto, in cui siamo, di aver liquidato quasi intieramente quell'enorme numero di partite, e di essere arrivati ad una condizione normale. La nuova legge di contabilità, alla quale presi parte anch'io nella Commissione che se ne occupò lungamente e con grandissima cura, produsse i migliori effetti. Non si può negare, che il Regolamento fatto dal Ministero non ne abbia complicato alquanto i procedimenti, e fu saggio consiglio quello dell'on. Minghetti, che nominò una Commissione per studiarne, in base all'esperienza di questi anni, tutti i possibili miglioramenti; ma è certo che non si hanno più le *maggiori spese*, nè i *mandati provvisorii*, nè le *carte contabili*, donde traevano origine tanti arbitrii e così giuste lagnanze. Le *maggiori spese* che ora si vedono, non sono che acconti sulla somma, che si mette a disposizione del Ministero durante le vacanze del Parlamento (4 milioni) per le spese impreviste, o che, quantunque previste, non furono ancora regolarmente sancite per legge, ed anche queste spese devono essere approvate dal Parlamento, appena sia riaperto.

Non saprei in verità come si possano maggiormente ristringere le facoltà del Ministero, mentre se, da un lato, non si può pagare la menoma somma che non sia compresa nel bilancio approvato, è ben possibile che circostanze straordinarie rendano indispensabile una spesa nuova o maggiore. Il fatto è, che, come assai giustamente notava il Sella nel suo discorso di Bioglio, noi abbiamo ora la situazione del Tesoro, ossia il consuntivo a tutto dicembre, *già* stampato e distribuito ai deputati il 15 marzo, e nel giorno 15 di ogni mese è pronta per la stampa la situazione del Tesoro del mese precedente, indicando quanto fu incassato per ogni Ministero e quale sia lo stato di Cassa e il movimento dei debiti e crediti di Tesoreria. I conti amministrativi, che in altri Stati benissimo regolati si ritardano per tre o quattro anni, da noi si pubblicano dopo 10 o 11 mesi. Tale fu l'immenso progresso ottenuto dalla nostra Amministrazione in questi ultimi anni, e ne conseguì un notevole miglioramento del nostro credito, che risulta evidente anche dalla tenuissima misura degl'interessi che paghiamo sui Buoni del Tesoro, che in passato si potevano collocare soltanto a patti indecenti e onerosissimi. Gli stranieri imparziali ci rendono giustizia, e ci stimano assai più di quanto ci stimiamo noi stessi. *(Benissimo).*

Ed ora voi mi domanderete come avvenga che malgrado tanti miglioramenti amministrativi e i maggiori prodotti delle imposte, non siamo giunti ancora al pareggio?

Non ci siamo ancora arrivati, rispondo io, ma ci siamo molto vicini. L'on. Minghetti nel suo discorso di Legnago, annunziava che il disavanzo di competenza era ridotto, nel 1875, a soli 54 milioni, che mediante 12 milioni di nuove imposte, già votate dal Parlamento, e 20 milioni che si risparmierebbero nelle costruzioni ferroviarie, se si approveranno le nuove proposte Convenzioni colle ferrovie romane e meridionali, la differenza si ridurrebbe a 22 milioni, che sarebbe ben facile trovare, sia mediante la modificazione delle tariffe daziarie da introdursi allo spirare dei trattati commerciali sia più tardi mediante la perequazione fondiaria. E per verità ci troveremmo già in una condizione assai favorevole e ben lusinghiera se non ci fossero, come soggiungeva l'on. Minghetti, quattro *ma;* i bisogni della difesa dello Stato e il miglioramento della marina, le opere pubbliche, che bisogna fare o compiere, la necessità di provvedere agli impiegati, e il corso forzoso; ma ad onta di tutti questi *ma*, se confrontiamo la nostra condizione attuale con quella degli anni passati, abbiamo grandissimo motivo di conforto, poichè da uno sbilancio di oltre 400 milioni siamo giunti così presso al pareggio. Ed invero, dobbiamo sorprenderci quando ci sentiamo rimproverare il denaro sciupato e l'aumento del debito pubblico, e quando ce ne fanno rimprovero quei deputati medesimi che non hanno mai votato le imposte e approvarono sempre le spese, talvolta eccessive o non opportune nè urgenti. Il nostro disavanzo dipende in gran parte, come giustamente osservò il Sella, dal ritardo ad accettare le imposte necessarie, e dalla opposizione a quelle leggi che dovevano frenare le frodi. Il nostro debito pubblico (che d'altronde va diminuito di 35 milioni di rendita depositata per garanzia dei biglietti somministrati dalle banche) aumentò non solamente per fatto nostro, ma benanco per la eredità dei cessati Governi, dei quali abbiamo dovuto assumere tutti i debiti e tutti gl'impegni, nè dobbiamo dimenticare che ci mancava tutto, ferrovie, esercito, marina e che abbiamo speso assai più di un miliardo in pubbliche costruzioni. L'on. Bonghi ha già ampiamente svolto questo argomento nè gioverebbe che io ripetessi ciò che con tanta eloquenza egli disse anche intorno ai progressi fatti dall'Italia della produzione, nell'industria e nel commercio, progressi che spiegano gli aumenti continui delle nostre entrate.

Se non che l'opposizione non può rassegnarsi ad ammettere, che i moderati siano stati capaci di migliorare le nostre finanze in modo così sensibile, e d'altronde vorrebbero, ora che la maggior parte della strada è fatta, cogliere il frutto delle nostre fatiche.

Com'è singolare il sistema adottato dai nostri avversarii! Quando il Ministero domanda denaro, essi esagerano le nostre attività con calcoli, e presunzioni che non resistono all'esame, onde avere così un pretesto per rifiutare le somme; e quando il Ministero nulla chiede, essi esagerano le passività con ragionamenti assolutamente fallaci, recando così un danno inevitabile al credito dello Stato, che pure è il patrimonio della destra come della sinistra, perchè è il patrimonio della nazione.

La sinistra adunque non può ammettere, che lo sbilancio sia di soli 54 milioni, e sostiene che il Minghetti, per arrivare a questo risultato fa calcolo su 86 milioni di residui che non hanno alcun valore.

Fu già ripetuto a sazietà che questo è un errore madornale, e direi quasi inconcepibile in chi abbia appena una volta esaminati i nostri bilanci, imperocchè il Minghetti parla del bilancio di *competenza* del 1875, nel quale naturalmente non possono in alcun modo comprendersi i residui.

Noi abbiamo due bilanci, quello di *competenza,* che comprende le entrate e le spese relative all'anno di cui si tratta, e poichè nè tutte le entrate s'incassano, nè tutte le spese si pagano dentro l'anno, dobbiamo fare un secondo bilancio, che potrebbe dirsi *di tesoro*, nel quale si calcola ciò che può materialmente entrare nelle casse, e ciò che si spenderà effettivamente durante l'anno, e questo si fa tanto per le spese e le entrate dell'anno come pei residui degli anni precedenti. Questo confronto dà norma per provvedere, in quanto occorresse, ai bisogni del servizio del Tesoro. Non crediate che questa sia una grande complicazione, benchè alcuni Stati non abbiano che un solo bilancio, quello di cassa; il qual metodo più semplice, ha i suoi vantaggi e i suoi inconvenienti. Voi stessi, nel regolare l'amministrazione delle vostre famiglie, fate, senza accorgervene, i due bilanci. Se voi sapete che i vostri beni vi rendono annualmente, per esempio, 10,000 lire di rendita, ne deducete che potete spendere 10,000 lire, e le suddividete secondo i vostri bisogni, per vitto, vestito, ristauro di stabili, ecc. Ma non sempre avviene, che possiate vendere il vostro grano entro dicembre, oppure avete venduto il vostro vino, ma per consegnarlo in marzo; allora, dopo aver concluso, che potete spendere 10,000 lire in un anno, voi esaminate, se avrete disponibile, secondo i bisogni, il denaro per le vostre spese, quali di queste spese dovete pagare prontamente e quali soltanto più tardi e concludete che dovrete trovare qualche somma a prestito. Viceversa, se avete realizzato qualche reddito in anticipazione, vi trovate con un'abbondanza di cassa, che è solo apparente, ma, per conoscere la vostra vera situazione economica, vi basta il sapere a quanto ascenda la vostra rendita e a quanto la vostra spesa. Così anche per lo Stato il bilancio che preme consultare è quello di *competenza,* e in esso, appunto, perchè è tale, non possono entrare nè punto nè poco i residui. Io ho con me il bilancio; ognuno di voi può consultarlo e verificare ciò che io vi dico.

Gli avversarii hanno però ben presto riconosciuto l'errore materiale, che avevano commesso, ma non si sono scoraggiati. Essi soggiungono: Sta bene che i residui non si confondano colle competenze, ma è però un fatto, che il Ministero di questi residui, in 86 milioni, tien conto, mentre in realtà non hanno alcun valore, essendo l'avanzo dei vecchi crediti, che il Sella, ad onta della sua grande energia, non ha potuto realizzare, e perciò devono considerarsi omai come assolutamente inesigibili.

Questa eccezione prova una volta di più, che i nostri avversarii non esaminano i bilancii perchè se li avessero studiati, avrebbero veduto quante somme furono già cancellate negli anni scorsi, appunto perchè inesigibili, e si sarebbero convinti, che i residui attivi attuali ascendono a 200 milioni e non a 86, e sono in generale di data recente, perchè molte somme di competanza dell'anno, realmente e sempre s'incassano solo nell'anno successivo. In concreto, fatte le più precise indagini, mi risulta, che dai 200 milioni di attivo ne vanno detratti 41, che si compensano con altrettanti residui passivi. Sono, per esempio, il ricavato di giocate al lotto, che si compensano colle vincite pagate e non ancora liquidate, partite inesigibili d'imposte dirette, che si compensano coi *rimborsi* già calcolati nei bilanci della spesa e simili. Restano 159, ma 37 si considerano veramente di dubbia esazione, sicchè si riducono a 122, esigibili 76 milioni nel 1875 e 46 negli anni successivi. Così i residui passivi, che ascendono a milioni 127, dedotte le suddette regolazioni in 41 milioni, restano 86, pagabili per 62 1|2 nel 1875, e per 23 1|2 negli anni successivi. Risulta adunque che nel 1875 incasseremo milioni 13 1|2 di più, e negli anni successivi altri 22 1|2; in una parola, dalla liquidazione dei residui avremo una somma effettivamente disponibile di 36 milioni, anche senza tener conto delle spese che vanno in economia, vale a dire, dei residui passivi che si cancellano, perchè la spesa non ha più luogo, od occorre somma minore. Le situazioni degli anni passati provano, che ogni anno va in economia una somma non lieve. Che se si volesse esuberare nel pessimismo e ritenere che i crediti di dubbia esazione importino una somma maggiore, non si tenga alcun conto dei suddetti

36 milioni d'avanzo; ed anche in tale ipotesi sarà provato, che non dobbiamo avere alcuna preoccupazione pei residui, e che ci basta pareggiare il bilancio di competenza. (*Benissimo*).

(Continua).

ITALIA

Roma. Il Re resterà probabilmente in Roma per la correntte settimana, e quindi passerà a Napoli ove rimarrà fino all' inaugurazione della nuova legislatura. I principi di Piemonte riprenderanno il loro posto al Quirinale, appena finita la campagna elettorale e vi si fisseranno tutto l' inverno. Alla cerimonia dell' inaugurazione assisteranno tutti i Principi della Casa reale, compreso il principe Tommaso di ritorno dal viaggio che ha testè felicemente compiuto.

— Il giorno 10 corrente avrà luogo al Vaticano una riunione di tutte le guardie nobili di Sua Santità. Il cardinale Antonelli presiederà questa riunione convocata allo scopo di esaminare quali riforme possano introdursi in quel corpo, oppure se convenga o no addivenire al suo totale scioglimento.

ESTERO

Francia. Leggesi nel *Pensiero di Nizza*;

« A questi giorni il Sindaco ebbe un lunghissimo colloquio con Thiers: sappiamo che questo colloquio fu cordialissimo, e che si parlò a lungo della così detta « questione di Nizza. » In detto colloquio il Thiers si espresse con vivi sentimenti di simpatia per l'Italia, e disse che Vittorio Emanuele è il Re più politico d'Europa. Da qualche tempo il Thiers non sa fare un discorso senza esaltare alle stelle il Re d'Italia! Che sia stato ammaliato? »

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza:*

Mi è oggi comunicato una notizia molto importante, la quale mi viene da una fonte che posso dire sicura, e che spiega queste gentilezze che furono scambiate fra Pietroburgo e Chiselhurst. Mi si assicura che si stia trattando in questo momento del matrimonio morganatico della granduchessa Maria di Russia col conte Strogonoff. Forse l'annunzio stesso di queste trattative che vi dò pel primo, e che certamente sarà riprodotto dalla stampa francese, riescirà un ostacolo, e forse le trattative non sono destinate a riescire; ma il fatto è che esistono. Si aggiunge che l'imperatrice è molto proclive a tale unione, la quale essa crede, forse falsamente, dover accrescere la popolarità di Napoleone IV in Francia, ove una delle speranze che si nutrono sempre e non si afferrano mai, è l'alleanza colla Russia. Questo matrimonio è poi probabile, in quanto che il giovane principe ha d'uopo di darsi un'apparenza di maturità prendendo moglie, e nelle circostanze attuali gli è difficile trovarne una che abbia rango di principessa in una delle regnanti Case d'Europa.

— Da Parigi riferiscono all'*Indépend. Belge* che una crisi latente minaccia il Gabinetto francese, il quale si vuole che cadrà prima della convocazione dell'Assemblea. Mac-Mahon avrebbe aperte trattative colla sinistra. D'altra parte corre voce a Parigi che il Governo abbia intenzione di far sanzionare il settennato da un plebiscito, qualora l'assemblea rifiutasse di votare le leggi costituzionali.

Spagna. Scrivesi da Logrono all'*Indèpendance Belge*: L'esercito del Nord costa alla Spagna un po' più di quindici milioni di reali al mese. L'erario stenta oltre ogni dire per far fronte ai bisogni. La Banca di Spagna fa delle anticipazioni, di cui si rivale sulle contribuzioni che non vengono riscosse facilmente. Si fanno molte lagnanze nelle armi speciali delle somme sciupate con contratti fatti all'estero per acquisto di armi. Il governo tratta, a torto ed a traverso, la maggior parte delle volte con speculatori ben poco onesti e che consegnano armi già servite in America o nella guerra franco-prussiana. Ne viene che l'esercito ha fucili di tutti i calibri immaginabili, mentre le munizioni sono fabbricate in Ispagna. Giudicate del guazzabuglio che ne succede.

— Un foglio di Berlino annunzia che don Carlos ha spedito un nuovo *memorandum* a tutte le potenze allo scopo di dimostrare essere egli il solo re legittimo della Spagna. La memoria è accompagnata da numerosi documenti, fra gli altri dalla legge di successione di Filippo V del 10 maggio 1730, dalla pragmatica sanzione di Carlo IV del 31 maggio 1789 e dal decreto promulgato il 1 gennaio 1833 da Ferdinando VII. Vi è pure aggiunta una serie di pareri di giuristi celebri spagnuoli e esteri.

Il documento porta la firma: *Vinalet segretario di Stato del re Carlo VII.*

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Sommario del Bollettino della Prefettura n. 13.

Decreto reale 1 settembre 1874 n. 2061, che approva il Regolamento per l'attuazione della legge sui giurati.

Decreto reale 23 agosto n. 2051 che approva il regolamento per l'esecuzione della legge concernente le tasse sulle assicurazioni e contratti vitalizi e sulle società straniere di assicurazioni.

Circolare 18 settembre n. 13952, del Ministero delle finanze, sull' Interpretazione dell'art. 21 del regolamento approvato col r. decreto 27 settembre 1871 n. 483.

Circolare 9 settembre n. 10180 del Ministero dell' interno, riguardante la vendita al minuto di polvere pirica.

Circolare 6 settembre n. 12000-*a*, del Ministero dell' interno sugli Esercizii pubblici.

Circolare 20 settembre n. 11100, del Ministero dell' interno che riguarda le Funzioni religiose.

Circolare prefettizia 17 settembre n. 21744, sulla Viabilità obbligatoria.

Decreto reale 13 settembre n. 2091, che approva il Regolamento per l' esecuzione della legge sulla franchigia postale.

Circolare prefettizia 3 ottobre n. 24800, sulle Aliquote di carico fondiario erariale per l' anno 1875.

Circolare prefettizia 9 ottobre n. 24523, che riguarda le Istruzioni sull' amministrazione forestale.

Circolare prefettizia 3 ottobre n. 24879, sul Modulo ed istruzioni sui conti consuntivi comunali.

Decreto reale 6 settembre n. 2120, che approva il Regolamento per l'esecuzione della legge sulla sanità pubblica.

Circolare prefettizia 16 ottobre n. 25889, sugli Esercenti dell' arte salutare.

Circolare prefettizia 17 ottobre n. 25700, riguardante il Regolamento di pubblica igiene, secondo il nuovo regolamento sanitario.

Circolare prefettizia 17 ottobre n. 25701, che riflette il Regolamento di polizia mortuaria.

Circolare prefettizia 17 ottobre n. 25699, sui Cimiteri.

Decreto reale 18 agosto n. 2098, sulla Rafferma con premio.

Circolare prefettizia 15 ottobre n. 20633, che notifica l' esito degli esami degli aspiranti all' ufficio di Segretario comunale.

Decreto reale 22 ottobre, col quale I Comuni di Tricesimo, Nimis, Collalto della Soima e Cassacco sono distaccati dalla Sezione di Tarcento e costituiti in Sezione separata del Collegio elettorale di Gemona.

Manifesto prefettizio 26 ottobre n. 26775, sulla Costituzione delle Sezioni dei Collegi elettorali della Provincia di Udine.

Manifesto 5 ottobre n. 3884, della Deputazione provinciale di Udine, sulla Caccia.

Massime di Giurisprudenza amministrativa.

Avvisi di concorso.

Impostazione delle lettere. Dopo il 1° ottobre p. p. le corrispondenze per l' impero austro-ungarico venivano levate dalle cassette postali alle ore 7 pom., limitazione che tornava di incomodo e danno specialmente al commercio. In seguito a domanda della Camera di Commercio, siamo autorizzati ad avvisare che da oggi in poi le corrispondenze per detta destinazione verranno levate come per lo passato, cioè alle 10 ore pom. alla cassella presso l'Ufficio postale.

Udine, 10 novembre 1874.

Necessità di precauzioni. Ci scrivono da Talmassons 6 novembre.

Per confortanti che sieno le osservazioni del sig. Veterinario Provinciale sulle *febbri carbonchiose di Lestizza*, pubblicate sul Giornale del 30 ottobre p. p. N. 259, pure sarebbe stato desiderabile che le Autorità avessero usate più rigorose precauzioni onde circonscrivere al più possibile la epizoozia.

Consta in fatti, che varie pelli fresche di animali morti in Lestizza sono state introdotte in Talmassons da un calzolaio per guadagnare sulla rivendita; ma con molto suo danno, poichè pochi giorni dopo gli morirono due manzetti, gli unici che aveva, in men di ventiquattro ore distanti uno dall' altro, e che questo Municipio fece sotterrare profondamente con tutta la pelle onde togliere possibilmente ogni causa di maggiore diffusione della malattia.

Del resto non è poi vero che sia cessato ogni pericolo in Lestizza, poichè anche nella corrente settimana è avvenuto un nuovo caso con sollecita morte dell' animale attaccato.

Jeri nelle ore pomeridiane in contrada del Caffè Meneghetto è stato perduto un bastoncino nero con pomo d' argento, al quale è attortigliato un serpente. Chi lo avesse trovato è pregato di portarlo alla Direzione del *Giornale di Udine*, che gli verrà data una generosa mancia.

Un Medaglione di qualche valore fu perduto in città ai primi della p. p. settimana. Pregasi l' onesto trovatore di portarlo all'Ufficio del *Giornale di Udine*, dove riceverà conveniente mancia.

ELEZIONI

Jeri ne abbiamo date le prime notizie. Ecco oggi la continuazione.

Padova. I Collegio, ballottaggio fra Piccoli (riel.) e Zini.

II Collegio, rieletto Breda.

Este, rieletto Morpurgo.

Piove, rieletto Bucchia Tommaso.

Cittadella, ballottaggio fra fra Cittadella e Canestrini.

Lendinara, ballottaggio fra Casalini a grande maggioranza contro Giurati.

Badia, ballottaggio fra Bosi con voti 267 e Bernini con voti 251.

Adria, rieletto Bonfadini.

Oderzo, rieletto Luzzatti con 456 voti sopra 460 votanti.

Conegliano, rieletto Concini con voti 317.

Vittorio, Castelnovo (riel.) voti 187, Rossi voti 112, Deodati voti 91, Giuriati voti 48, ballottaggio fra Castelnovo e Rossi.

Montebelluna, ballottaggio fra Tolomei con voti 144 e Alvisi con voti 75.

Castelfranco, eletto Papadopoli.

Verona, II Collegio, ballottaggio fra Bertani con voti 199 e Piatti con 58.

Bardolino, ballottaggio fra Righi e Canossa.

Vicenza, ballottaggio fra Lioy (riel.) e Lucchini.

Bassano, rieletto Secco.

Marostica, ballottaggio fra Antonibon e Fogazzaro

Thiene, ballottaggio fra Broglio (riel.) con voti 161 e Lobbia con 91.

Schio, eletto Pasini.

Valdagno, ballottaggio fra Fincati (riel.) con voti 201 e Cavalli con voti 54.

Lonigo, rieletto Pasqualigo.

Belluno, eletto Manzoni.

Feltre, ballottaggio fra Alvisi con voti 203 e Carnielo (riel.) con voti 193.

Pieve di Cadore, rieletto Manfrin con voti 258.

Abbiategrasso, rieletto Mussi.

Acerenza, eletto Imperatrice.

Acquaviva, rieletto Aveta.

Acqui, rieletto Chiaves.

Afragola, ballottaggio fra Origlia e Guerra.

Albenga, ballottaggio fra D'Aste e Ferrara.

Altamura, eletto Serena.

Anagni, ballottaggio fra Martinelli e Volpi Manni.

Andria, rieletto De Luca.

Angri, rieletto Abignente.

Aosta, ballottaggio fra Frescott e Ceresa.

Appiano, eletto Peluso.

Aragona, eletto Cesarò.

Arezzo, ballottaggio fra Fossombroni e Fortis.

Ariano di Puglia, rieletto Mancini.

Asola, ballottaggio fra Rissi e Buffoli.

Asti, eletto Bosio.

Atri, rieletto Finocchi.

Atripalda, eletto Capozzi.

Avellino, ballottaggio fra Bresciamorra e Spirito.

Aversa, eletto Gubbia.

Avigliana, rieletto Berti Domenico.

Bari, rieletto Massari.

Benevento, eletto Torre.

Biandrate, rieletto Torrielli.

Bibbiena, rieletto Minucci.

Biella, Ballottaggio fra Lamarmora (riel.) e Rosezza (?)

Bivona, rieletto di Belmonte-Monroy.

Boiano, ballottaggio fra Ucci e Tiberio.

Bologna I Collegio, ballottaggio fra Minghetti e Regnoli.

Bologna II Collegio, ballottaggio fra Tacconi e Fortis.

Bologna, III Collegio, ballottaggio fra Zanolini e Panzacchi.

Borghetto, ballottaggio fra Finzi(riel.) e Mantovani.

Borgo a Mozzano, eletto Puccini.

Borgomanero, rieletto Mongini.

Borgo S. Donnino, rieletto Piroli.

Borgo S. Lorenzo, rieletto Corsini.

Borgotaro, rieletto Torrigiani.

Bovino, rieletto Guevara-Suardo.

Breno, rieletto Sigismondi.

Brescia, ballottaggio tra Salvadego e Zanardelli.

Bricherasio, eletto Tegas.

Brianza, rieletto Lovito.

Brindisi Ballottaggio fra Trinchera e Brunetti.

Budrio, Ballottaggio tra Sacchetti e Bianconcini.

Busto Arsizio, rieletto Servolini.

Cagli, ballottaggio fra Mattei (riel) e.......

Cagliari, ballottaggio fra Roberti e Ghiani.

Caltagirone, eletto Gravina.

Caltanissetta, rieletto Pugliese.

Caluso, eletto Masino.

Camerino, ballottaggio fra Mariotti (riel) e Marzi.

Campi Bisenzio, ballottaggio fra Alli-Maccarani (riel.) e Dumontel.

Campobasso, rieletto Mascilli.

Capannori, ballottaggio fra Bini (riel) e Gamberini.

Capua, eletto De Renzis.

Carmagnola, ballottaggio fra Morra e Berti Domenico,

Carpi, ballottaggio fra Gandolfi e Pescetto,

Casale, ballottaggio fra Mellana e Lanza,

Casalmaggiore, ballottaggio fra Arese e Cavagnari.

Caserta, eletto Comin.

Casoria, eletto Praro.

Cassino, rieletto Palasciano.

Castellamare, rieletto Sorrentino.

Castelmaggiore, rieletto Lodovico Berti.

Castelnuovo Garfagnana, ballottaggio fra Chiari (rielez.) e Fabrizi.

Castelnovo nei Monti, ballottaggio fra Baroni e Beselli.

Castel S. Giovanni, ballottaggio tra Neroggio e Levi.

Castiglione delle Stiviere, ballottaggio tra Melegari e Frapolli.

Castrovillari, rieletto Pace.

Catania. I Collegio, ballottaggio fra Longo e Fiorentino.

Catania, II Collegio, Rieletto Speciale.

Cefalù, rieletto Botta.

Cento, rieletto Mangilli.

Cerignola, eletto Pavoncelli.

Cesena, ballottaggio fra Nori (rielez.) e Teodorani.

Chiari, rieletto Maggi.

Chiaromonte, rieletto Sole.

Chiavari, ballottaggio fra Castagnola (rielez.) e Canzio.

Chieri, ballottaggio fra Sambuy e Allis.

Chieti, eletto Spaventa.

Chivasso, rieletto di Revel.

Ciriè, ballottaggio fra Colombini e Barella.

Città di Castello, ballottaggio fra Dina (rielez.) e Bourbon del Monte.

Cittanuova, ballottaggio fra Englen e Plutino Fabrizio.

Città S. Angelo, rieletto Deriscis(?)

Civitavecchia, eletto Odescalchi.

Clusone, rieletto Gregorini.

Codogno, ballottaggio fra Grossi (rielez.) e Grattoni.

Colle Val d'Elsa, ballottaggio fra Barazzuoli (rielez.) e Bonesi

Comacchio, rieletto Seismit-Doda.

Como I Collegio, eletto Giudici.

Conversano, rieletto Lazzaro.

Correggio, Ballottaggio fra Sormani-Moretti (rielez.) e Segrè.

Corteolona, ballottaggio fra Cavalotti (rielez.) e Sacchi.

Cortona, ballottaggio fra Tomasi Crudeli e Diligenti.

Cossato, rieletto Sella.

Crema, eletto Donati.

Crescentino, rieletto Bertolè-Viale.

Cuggiono, rieletto Annoni.

Cuneo, ballottaggio fra Caranti e Borelli.

Cuorgnè, rieletto Arnulfi.

Desio, ballottaggio fra Arese Marco (rielez.) ed prof. Guglielmo Rossi.

Domodossola, ballottaggio fra Gentinetta (riel.) e Guglielmazzi.

Empoli, ballottaggio fra Biancheri e Delpera.

Erba, rieletto Merzario.

Fabriano, ballottaggio fra Ruspoli (rielez.) e Serafini.

Faenza, ballottagg'o fra Pasi e Carchidio (riel.)

Fano, rieletto Serafini.

Fermo, ballottaggio fra Gigliucci e Trevisani (rielez.)

Ferrara, I Collegio, ballottaggio fra Lovatelli (rielez.) e Carussi.

II Collegio, ballottaggio fra Casalini e Galletti.

Firenze, I Collegio, ballottaggio fra Peruzzi riel. (573) e Rubieri (13).

II Collegio, ballottaggio fra Ricasoli (327) e Peruzzi (11).

III Collegio, ballottaggio fra Giuseppe Mantellini, riel. (339) ed Ermolao Rubieri (22).

IV Collegio, ballottaggio fra Adriano Ma[illegible] riel. (244) ed Emilio Cipriani (68).

Foggia, rieletto Scillitani.

Forlì, ballottaggio fra Guarini (riel.) e Saffi.

Formia, rieletto Gigante.

Fossano, ballottaggio fra Michelini (rielez.) e Bruzzo.

Frosinone, ballottaggio fra Arbib ed Indelli.

Foligno, rieletto Gerra.

Gallarate, rieletto Restelli.

Genova, I Collegio, ballottaggio fra Negrotto (riel.) e Gozzi.

II Collegio, ballottaggio fra Podestà (rielez.) e Tomati.

III Collegio, ballottaggio fra De Amezaga (rielez.) e Marabotto.

Gerace, eletto Macry.

Giarre, rieletto Cordova.

Gioia del Colle, eletto Rogadeo.

Gonzaga, ballottaggio fra Ghinosi (rielez.) e Arrivabene.

Gorgonzola, ballottaggio fra Robecchi (rielez.) e Depretis.

Grosseto, rieletto Nelli.

Guastalla, rieletto Villari.

Jesi, ballottaggio fra Cerruti (riel.) e Coluc[illegible]

Imola, rieletto Codronchi.

Ivrea, rieletto Germanetti.

Lagonegro, rieletto Arcieri.

Lanciano, eletto Crecchio.

Lari, eletto Panattoni.

Larino, rieletto Di Biasio.

Lecce, ballottaggio fra Panzera (rielez.) e Brunetti.

Lecco, ballottaggio fra Villa Pernice (riel.) e Pozzi.

Leno, ballottaggio fra Legnazzi (riel.) e Zilia[illegible]

Levanto, rieletto Farina.

Livorno, I Collegio, ballottaggio fra Bast[illegible] (riel.) e Mayer.

II Collegio, ballottaggio fra Malenchini (riel.) e Mayer.

Lodi, ballottaggio fra Biancardi (riel.) e Griff[illegible]

Lonato, ballottaggio fra Cherubini e Luscia (r[illegible]

Lucca, ballottaggio fra Massei (riel.) e Bindetti.

Lucera, rieletto Bonghi.

Macerata, ballottaggio tra Mazzagalli e [illegible]rancini.

Macerata ballottaggio fra Antinori e Pianciani.
Macomer, rieletto Cugia.
Manfredonia, ballottaggio fra Basso (rielez.) e Tondi.
Mantova, Ballottaggio fra Guerrieri-Gonzaga (riel.) e Cadonazzi.
Martinengo Verdello, rieletto G. B. Cagnola.
Massa, rieletto Fabbricotti.
Matera, ballottaggio fra Lo Monaco (rielez) e Correale.
Melegnano, ballottaggio fra Dezza e Secondi.
Melfi, rieletto Delzio.
Mercato Sanseverino, rieletto Farina.
Messina, I Collegio, ballottaggio fra Laspada (rielez.) e Chirico.
II Collegio, ballottaggio fra Tamaio (riel.) e Luzzatti.
Milano I, Collegio ballottaggio fra Fano, voti 745, (riel.) e Garibaldi, 254.
2. Collegio, ballottaggio fra Tenca (riel.) 571 e Ferrari, 277.
3. Collegio, ballottaggio fra Correnti (riel.) 389 e Antongini, 192.
4. Collegio, ballottaggio fra Taverna, 327 e Majocchi 210.
V. Collegio, ballottaggio fra Mosca, 494, e Marcora, 250.
Milazzo, rieletto Calcagno.
Militello, rieletto Maiorana.
Minervino-Murge, ballottaggio fra De Luca F. e Corsi.
Mirabella, rieletto Grella.
Mirandola, ballottaggio fra Ronchei (riel.) e Agnini.
Modena II. Collegio, ballottaggio fra Malatesta e Ronchetti.
Modica, rieletto Tedeschi.
Molfetta, rieletto Samarelli.
Monopoli, ballottaggio fra Miani (rielez.) e Palasciano.
Montalcino, ballottaggio fra Galassi e Busacca (riel.)
Montecchio, ballottaggio fra Spellesi e Castellazzo.
Montecorvino, rieletto Minervini.
Montegiorgio, rieletto Bartolucci.
Montepulciano, rieletto Servadio.
Montevarchi, ballottaggio fra Nobili (riel.) e Barbaro.
Monza, ballottaggio fra Mantegazza (riel.) e Villa Pernice.
Mortara, rieletto Pissavini.

(Continua)

Il *Corriere di Milano* riceve da Roma 9 il seguente dispaccio che contiene il numero dei voti ottenuti dai vari candidati per Roma:

Al primo Collegio Garibaldi ebbe 470 voti, Tittoni 236; nel secondo Alatri ebbe 565 voti, Ratti 341; nel terzo Baccelli ebbe 329 voti, Venturi 188; nel quarto Ruspoli ebbe 319 voti, Luciani 294; nel quinto Garibaldi ebbe 163 voti, Biancheri 85. — Ballottaggi.

FATTI VARII

La Scuola Tecnica di Portogruaro, che si è aperta in questi giorni, promette i migliori frutti. A consolidarla, perchè possa resistere alla solita lotta degli oscurantisti, manifestatasi quasi da per tutto al primo fondarsi di quest'istituzione tanto utile all'indirizzo pratico della gioventù, oltre all'abilità e allo zelo dei professori, oltre all'opportunità offerta in quest'anno agli allievi di ricevere lezioni libere di lingua tedesca, gioverà decisamente l'istituzione della *Scuola-Podere* che si sta organizzando, col sussidio annuo da parte della *Provincia* di 5000 lire, e col concorso dei *Comuni del Distretto* e del *Governo*.

La Scuola-Podere mirerebbe ad un tempo all'istruzione teorico-pratica dei contadini, preparandoli a divenire buoni castaldi e buoni padroni di casa, e ad istruire i giovani della scuola tecnica, perchè possano rendersi atti alla professione di agenti di campagna e fittauoli, come alla direzione della propria azienda famigliare. Tale scuola verrà opportunemente a secondare il movimento agricolo in senso di progresso che si manifesta ora nella regione lungo l'Estuario veneto. Portogruaro, mercè la Scuola Tecnica, avvalorata dall'insegnamento agrario, si troverà meglio in grado di mantenere quella riputazione di ottimo centro educativo, che attrasse costantemente colà buon numero di giovani dai paesi superiormente posti.

L'ambiente tranquillo ed eminemente civile, le condizioni di quella città scevra da pericoli e per molti rispetti opportuna alla gioventù studiosa, i lodevolissimi sforzi del Municipio e dei preposti all'insegnamento, assicureranno certamente a Portogruaro il vantaggio che ha sempre goduto di attirarvi in buon numero la gioventù studiosa di una estesa zona di paese.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* 27 ottobre contiene:

1. R. decreto 25 settembre che approva il Regolamento per l'applicazione della legge di tassa sulle rendite dei corpi morali e stabilimenti di manomorta.

2. R. decreto 14 ottobre che distacca i comuni di Montecastello di Vibio e Fratta Todina dalla sezione pr ncipale del collegio elettorale di Todi e li costituisce in sezione separata del collegio stesso con sede nel primo dei detti comuni.

3. R. decreto 14 ottobre che distacca il comune di Massa Martana dalla sezione principale del collegio elettorale di Todi e lo costituisce in sezione separata del collegio medesimo.

4. R. decreto 15 ottobre che distacca i comuni di Quattro Castella e di Vezzano sul Crostolo dalla sezione secondaria di S. Polo d'Enza e li costituisce in sezione separata del collegio di Montecchio con sede nel primo dei detti comuni.

5. R. decreto 15 ottobre, che distacca il comune di Balvano dalla sezione elettorale di Vietri di Potenza, e lo costituisce in sezione separata del collegio elettorale di Muro Lucano.

6. Disposizioni nel personale della guerra, in quello della marina e nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico, avvenuta in Fauglia, provincia di Pisa.

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 ottobre contiene:

1. R. decreto 15 ottobre, che distacca il comune di Acquasparta dalla sezione elettorale di Montecastrilli e lo costituisce in sezione separata del collegio di Terni.

2. R. decreto 15 ottobre, che distacca i comuni di Pievetarina e di Montecavallo dalla sezione principale del collegio elettorale di Camerino e li costituisce in sezione separata del collegio stesso con sede nel primo dei detti comuni.

3. Regio decreto 15 ottobre, che distacca il Comune di Riguano sull'Arno dalla sezione principale di Pontassieve e lo costituisce in sezione separata del collegio medesimo.

4. R. decreto 15 ottobre, che distacca il comune di Camagli dalla sezione principale del collegio di Recco e lo costituisce in sezione separata del collegio medesimo.

5. Norme pel concorso alla nomina di sotto-farmacista aggiunto.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell' *Econ. d'Italia:*

Le entrate doganali hanno dato dal 5 gennaio a tutto il 30 settembre di questo anno 72,077 mila lire, contro 68,835 mila nello stesso periodo di tempo dell'anno precedente. L'aumento sarebbe di 2,242 mila lire a vantaggio dei primi nove mesi del 1874, ma vuolsi notare che dal primo luglio è cominciato a percepirsi il diritto di stati stida, che ha dato circa 445 mila lire in tre mesi. Come più la nuova tassa acquisterà di mano in mano migliore assetto, più approssimerà al risultato previsto.

— Una Circolare telegrafica del Ministero diretta ai Prefetti sospende fino al 1. gennaio l'attuazione della Legge sulle franchigie postali.
(Corr. di Milano)

— Si assicura che il Consorzio delle Banche nel prossimo mese di gennaio comincierà a porre in circolazione i biglietti di 50 centesimi.

Gli altri tagli saranno posti in giro successivamente.

Si crede che occorreranno 18 mesi per porre in circolazione il miliardo di biglietti del Sindacato. *(Gazz. Piemont.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 8. L' *Opinione* dice che ovunque le elezioni si fecero in ordine perfetto.

Parigi 7. Una Circolare del ministro dell'interno ai Prefetti dichiara che la riunione dei Consigli di revisione per l'esercito territoriale non è che l'applicazione della legge militare votata nel 1872 nell'interesse della pace. Per compiere l'opera dell'organizzazione è necessario il mantenimento dell'ordine e della pace. Mac-Mahon conta sull'appoggio di tutti i buoni cittadini senza distinzione di partito.

Parigi 8. Notizie da Hendaye fanno presentire un movimento delle truppe liberali spagnuole combinato colla sortita della guarnigione di Irun per respingere gli assedianti sul territorio francese. Furono spedite al gen. Pourcet nuove istruzioni per impedire una violazione del territorio francese.

Parigi 9. Nel Nord e nella Drome è probabile l'elezione dei due candidati repubblicani. Mouchy bonapartista fu eletto nell'Oise.

Baiona 7. Loma giunse ad Irun con rinforzi. Vi furono incendii a Irun, ma vennero subito spenti. Si crede che i carlisti saranno obbligati a levare l'assedio.

Baiona 8. I carlisti non tirarono ieri contro Irun. Andarono incontro a Loma che arriva per terra con 6000 uomini.

Londra 7. Gladstone pubblicò un libro contro Roma cattolica. Dice che tutto il mondo deve alzarsi contro il Papa ed i suoi ausiliari. Dimostra che Roma moderna persiste nelle pretese della Monarchia universale. Dice che l'opposizione vigorosa al medio evo soccombette in seguito ai decreti del Vaticano. Roma ripudia il pensiero moderno. Le sue usurpazioni hanno uno scopo politico.

La *Rivista della Borsa* del *Times* crede che si debbano prendere misure per impedire la crescente esportazione dell'oro.

Copenaghen 8. Secondo notizie di Sciangai, le divergenze tra la Cina e il Giappone sono appianate. La Cina paga mezzo milione di tails al Giappone ed obbligasi di evacuare Formosa.

N. Yorck 7. Il *New Yorck Times* dà i risultati completi delle elezioni. *Senato:* 40 repubblicani, 33 dell'opposizione. *Camera dei rappresentanti:* 111 repubblicani, 181 dell'opposizione.

Montevideo 5. Una terribile burrasca gettò sulla costa parecchie navi. Le comunicazioni con Buenos Ayres sono interrotte. Il Governo ordinò che si arrestino tutti i vapori che trasportassero armi o viveri pegli insorti. Credesi che finora nessuno scontro sia avvenuto.

Roma 9. Secondo le notizie pervenute vi sarebbero oltre 110 elezioni di destra e circa 70 di sinistra. — Nei ballottaggi ve ne sarebbero circa 90, con prevalenza della destra, e circa 30 con prevalenza della sinistra.

Ultime.

Parigi 9. Questo ambasciatore spagnuolo e il console spagnuolo a Bajona esigono che don Carlos sia immediatamente internato. Hanno altresì indicato il luogo dove il pretendente si trova attualmente. La casa in cui esso si trova è anzi guardata da agenti del Governo di Madrid.

Madrid 9. Ieri sera il Governo ebbe notizia che don Carlos si trova fin da sabato sul territorio francese. Si ignora per qual motivo il pretendente abbia abbandonata la Spagna.

Londra 9. Il *Times* pubblica uno scritto del cardinale arcivescovo Manning contro il recente opuscolo di lord Gladstone.

Vienna 9. I fogli ufficiali assumono un atteggiamento ostile alla Turchia. Essi lodano la nuova politica orientale inaugurata dal governo siccome quella che riuscirà più proficua agl'interessi economici dell'Austria-Ungheria ed al tempo stesso svilupperà le tendenze indipendenti dei Principati Danubiani.

Parigi 9. È arrivato il tenente degli *honved* Zubovich, che aveva scommesso di fare a cavallo la strada da Vienna a Parigi in 15 giorni.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 novembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	761.6	760.0	760.2
Umidità relativa . . .	55	46	63
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione .	N.	E.	E.
Vento { velocità chil.	1	9	4
Termometro centigrado	10.1	13.5	9.1

Temperatura (massima 15.4 (minima 4.8
Temperatura minima all'aperto 1.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 7 novembre

Austriache	181.5[8	Azioni	139.1[4
Lombarde	82.—	Italiano	67.—

PARIGI 7 novembre

3 0[0 Francese	62.02	Ferrovie Romame	75.—
5 0[0 Francese	98.77	Obbligazioni Romane	—.—
Banca di Francia	3915	Azioni tabacchi	—.—
Rendita italiana	67.90	Londra	25.12.—
Ferrovie lombarde	303.—	Cambio Italia	9.1[2
Obbligazioni tabacchi	—.—	Inglese	93.1[4
Ferrovie V. E.	193.50		

LONDRA, 7 novembre

Inglese	93 1[4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	67 1[8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 1[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	44 3[4 a —.—	Hambro	—.—

FIRENZE 9 novembre.

Rendita 75.22 - 75.20 — Mobiliare 724 - — — Nazionale 1846 - — — — Obbl. Tabacchi — - — — — — Azioni Meridionali —.— — Londra 27.56 — Francia 110.75.

TRIESTE, 9 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.20.—	5.21.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.87.—	8.88.—
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.—	105.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 7	al 9 nov.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.—	70.05
Prestito Nazionale	»	74.20	74.35
» del 1860	»	109.80	109.50
Azioni della Banca Nazionale	»	989.—	988.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	236.25	235.—
Londra per 10 lire sterline	»	110.—	110.10
Argento	»	104.40	104.65
Da 20 franchi	»	8.87 —	8.88 1[2
Zecchini imperiali	»	—.—	5.23

VENEZIA, 9 novembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta 75.— a —.— e per fine corr. a 75.10.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradaferrata romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	22.17	»	22.18
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.61 1[2	»	—.—
Banconote austriache	»	2.49 1[2	»	—.— p. fi.o

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1875	da L.	72.70	a L.	72.75
» » » 1 lug. 1874	»	74.85	»	74.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	22.16	»	22.17
Banconote austriache	»	249.50	»	249.65

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	5.1[2 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1[2 » »

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 5 novembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.16	ad L.	21 87
Granoturco nuovo	»	»	10.59	»	11.61
Segala	»	»	14.45	»	14.68
Avena	»	»	—.—	»	11.—
Spelta	»	»	—.—	»	24.60
Orzo pilato	»	»	—.—	»	22.89
» da pilare	»	»	—.—	»	12.30
Sorgorosso nuovo	»	»	—.—	»	5 47
Lenticchie il q. 100	»	»	—.—	»	26.60
Castagne	»	»	—.—	»	11.14
Lupini	»	»	—.—	»	10.59
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	28.70
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	25.50
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
10.07 ant.	1.19 ant.	1.50 a. dir.	5.50 ant.
2.25 pom.	9.50 »	5.55 »	2.55 pom.
8.20 » dir.	9.46 pom.	10.36 »	8.45 pom. dir.
2.32 ant.		4.05 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Che valgon le belle qualità che la natura all'uomo affida se la morte ne' verdi suoi anni gli toglie la vita?

Il giovane **Leopoldo** di Francesco **Raiser** non è più.

Superate con felicissimo esito le scuole e l'istituto tecnico di qui da due anni e mezzo, auspice un generoso, trovavasi presso una delle principali Case mercantili di Vienna. In questo poco tempo col suo studio ed assiduità seppe cattivarsi l'amore e la benevolenza di quanti l'avvicinarono, ed in ispecialità de' suoi principali che tanto con distinti ed eccezionali trattamenti ne apprezzarono i meriti.

La sua carriera era florida e ridente, e non troppo mancavagli per raggiunger la meta.

Povero padre, disgraziatissima madre . . . . . unitevi a quel Generoso, non men di Voi sfortunato, e piangete, n'avete ben donde; ma rinfrancatevi, inquantochè vi resta il conforto della religione avita, scevra di pregiudizj, che v'assicura esser egli volato lassù per riabbracciarvi un giorno.

D. A.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 919 — 2

IL SINDACO

DEL COMUNE DI S. PIETRO AL NATISONE

AVVISO DI CONCORSO.

Da oggi a tutto il 25 corrente è aperto il concorso al posto di Maestra per la scuola mista di grado inferiore nella frazione di Vernassino, verso lo stipendio di l. 500 annue.

Le aspiranti dovranno presentare in tempo utile a questo protocollo le loro istanze debitamente corredate.

La nomina è di spettanza del Consiglio salvo l'approvazione superiore.

S. Pietro al Natisone, 5 novembre 1874.

Il Sindaco ff.
MIANI.

N. 2109 — 2

Avviso.

Con Reale Decreto 13 settembre p. p. n. 14790 il Notajo dott. Francesco Puppati ottenne il tramutamento dalla residenza in Castions di Strada a quella in questa Città.

Avendo il Notajo stesso regolarizzata la cauzione inerente al nuovo posto di l. 6300 in Cartelle di Rendita italiana a valore di listino mediante corrispondente aggiunta al deposito verificato per la prima residenza ed avendo adempiuto ad ogni altro incombente; si fa noto che venne installato nella nuova residenza fino dal giorno 31 ottobre p. p.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile per la Provincia del Friuli.

Udine, li 4 novembre 1874.

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il Cancelliere
A. Artico.

ATTI GIUDIZIARJ

Estratto di Decreto

Il Tribunale di Udine in Camera di Consiglio, con Decreto 15 settembre 1874 num. 803 sopra ricorso di Francesco Antonutto, ha deliberato nei sensi degli articoli 22 e 23 Codice Civile, che si debbano assumere le opportune informazioni a mezzo del sig. Pretore del Secondo Mandamento di Udine sulla persona di Antonutto Giuseppe di Francesco di Pasian di Prato, e ciò per l'eventuale dichiarazione d'assenza da pronunciarsi.

Avvocato G. B. ANTONINI Procuratore.

Estratto di Bando per nuovo Incanto in seguito ad aumento di sesto.

Il sottoscritto avv. Etro

Notifica

che nella udienza di questo R. Tribunale di Pordenone del 18 decembre 1874 alle ore 10 ant. seguirà un nuovo incanto degli immobili sottoindicati esecutati ad istanza di Giacomo e Pietro Brunetta di Prata in odio a Sante Mattiuzzi di Ghirano sul prezzo di ital. L. 3609.66 offerto dal sig. Leopoldo Brunetta in aumento di quello di L. 3064.20 pel quale, condizionatamente al disposto dall'art. 680 Cod. proc. civ. erano stati giudizialmente deliberati ad Antonio Baschiera di Pordenone nel 27 Marzo 1874.

Distretto di Sacile

Comune Censuario di Ghirano.

N. 33. Orto di pert. 1.20 rendita l. 5.28.

N. 34. Casa colonica di pert. 1.15 rend. l. 12.96.

N. 50. Orto di pert. 0.52 rendita l. 2.29.

N. 271. Prato di pert. 5.88 rend. l. 15.64.

N. 359. Arat. arb. vit. di pertiche 4.10 rend. l. 10.08.

N. 396. Arat. arb. vitato di pertiche 7.33 rend. l. 14.45.

N. 51. Casa colonica di pert. 0.13 rend. l. 3.60.

N. 125. Aratorio di pertiche 0.60 rend. l. 1.54.

N. 200. Arat. vit. di pert. 5.22 rend. l. 13.57.

N. 1001. Arat. arb. vit. di pertiche 29.26 rend. l. 79.48.

N. 382. Prato di pert. 2,82 rend. l. 5.32.

N. 406. Arat. arb. vit. di pertiche 14.16 rend. l. 26.76.

N. 445 *b.* Arat. vit. di pert. 3.76 rend. l. 9.78.

N. 995. Arat. arb. vit. di pert. 7.36 rend. l. 19.14. — Totale complessivo pert. 83.49 rend. l. 199.89. — Tributo diretto l. 51.07.

Condizioni dell' Incanto

L'incanto seguirà in un solo lotto sul prezzo di cui sopra di l. 3609.66 e mancando offerenti la delibera avrà luogo a favore di Leopoldo Brunetta suddetto meno gli esecutanti, ogni offerente dovrà depositare in Cancelleria del Tribunale prima dell'incanto l. 360.96 per decimo di detto prezzo e più l. 500 per le spese.

Le spese del Giudizio saranno anticipate dal compratore, e nel rimanente si osserveranno tutte le disposizioni portate dal Cod. proc. civile.

Pordenone li 1 novembre 1874

Avvocato F. C. ETRO.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.